

**CONGREGAZIONE DI
SACERDOTI ADDETTI
AL MINISTERO
GRATUITO DEGLI
ESERCIZI SPIRITUALI...**

Congregazione di sacerdoti addetti al
ministero gratuito degli esercizi...



Agli Illust.^{mi} e Rever.^{mi} Monsignori

I VESCOVI DELLE PROVINCE VENETE.

Ill.^{mi} e Rev.^{mi} Monsignori.

Ecco posto alle stampe il progetto alle S. V. Ill.^{me} e Rev.^{me} proposto, e dalle Medesime approvato di istituire una Congregazione di Ecclesiastici addetti a dare gli Esercizi spirituali al Clero. Premetto ad esso una lettera di sua Em.^{za} il Cardinale Patriarca di Venezia, scrittami su questo argomento, ed in suo nome devo fare la più calda esortazione a que' Sacerdoti, che saranno dalle S. V. Ill.^{me} e Rev.^{me} invitati all' uopo contemplato: O Sacerdoti, non vi rifiutate all' incarico onorevole e fruttuoso, che vi viene offerto. Il frutto della vostra parola sarà inestimabile, perchè un buon sentimento, che colla grazia del Signore abbiate infuso nel cuore di un Ecclesiastico, verrà ben presto da esso dilatato nei cuori di mille e più fedeli, e quel suo fervore di giorno in giorno si diffonderà a tutta la sua vasta Parrocchia. Così vi saranno moltiplicati i meriti ed il premio nel regno de' cieli.

Illust.^{mi} e Rev.^{mi} Confratelli, adoperiamoci a compier l' opera di questa nascente istituzione, e preghiamo il Signore a volerla sostenere, e sempre più prosperare colle sue più elette benedizioni.

Venezia il giorno della Presentazione
di Maria Vergine al Tempio, 21 Novembre 1871.

L' mil.^{mo} Dev.^{mo} Osseg.^{mo} Servit. e Confratello
✠ GIO. ANT.^o FARINA VESCOVO DI VICENZA.

All' Illust.^{mo} e Rever.^{mo} Monsignore

MONS.^r VESCOVO DI VICENZA.

V. 1466

Ser. II.

Ill.^{mo} e Rev.^{mo} Monsignore,

Il progetto da V. S. Ill.^{ma} e Rev.^{ma} già conosciuto ed approvato di istituire una Congregazione di Ecclesiastici addetti a dare gli Esercizi spirituali al Clero porterà sicuramente alle Nostre Diocesi un bene grandissimo. Se fin qui alcuna volta abbiamo durato fatica a trovare soggetti apparecchiati a questo importantissimo ministero, in avvenire ce ne fornirà buona copia questa santa Congregazione, e potremo anche più frequentemente procurare al Nostro Clero questo bene spirituale.

Io vorrei dare ai Sacerdoti invitati un vivissimo eccitamento ad assumere, e zelantemente compiere un ufficio di tanta rilevanza ed utilità; io sono però certo che V. S. Ill.^{ma} e Rev.^{ma} il farà anche a mio nome.

Colgo intanto la presente congiuntura per riprotestare all' Ill.^{ma} e Rev.^{ma} S. V. i sensi della mia alla considerazione e rispetto.

Venezia dalla Curia Patriarcale

8 Novembre 1871.

Di V. S. Illust.^{ma} e Rev.^{ma}

Dev.^{mo} Aff.^{mo} Servo e Confratello

✠ G. L. CARD. TREVISANATO PATRIARCA.

CONGREGAZIONE

DI SACERDOTI ADDETTI AL MINISTERO GRATUITO
DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI AL CLERO

Motivi ed idea generale della Congregazione.

Diede motivo a promuovere questa Istituzione il vedere, come il santo desiderio de' Vescovi di dare tratto tratto gli spirituali Esercizi al Clero incontri spesso la difficoltà di trovare soggetti apparecchiati a questa importante e delicata missione. La ragione di questa difficoltà è evidente. Egli converrebbe, che fossero trattati in tali circostanze argomenti apposti ed adattati alla rispettabile udienza: parlare p. es. del peccato, ma del peccato del Sacerdote; della morte, ma della morte del Sacerdote; dell' inferno, ma dell' inferno del Sacerdote; ecc. Similmente le istruzioni, o conferenze dovrebbero versare intorno ai principali doveri del Sacerdote: celebrazione della Messa, recita dell' ufficio, amministrazione dei Sacramenti, ecc. Ma i predicatori non si studiano di apparecchiare tali argomenti, se non siano a questo chiamati. Avviene però che invitati a questo difficile ministero soltanto alcuni mesi prima, per non avere il tempo materiale a formare i sedici o diciotto discorsi sopra i temi, che si richieggono ai bisogni speciali del Clero, si trovano necessariamente nella condizione di dover trattare gli argomenti soliti per gli Esercizi al popolo, innestandovi dentro soltanto qualche riflesso analogo alla vita ed alle mansioni del Prete, e non più. Per la qualcosa molte volte gli ascoltanti

Sacerdoti non restano nè contenti, nè commossi, udendo ripetersi quelle cose medesime, che anche essi predicano tutto il giorno ai secolari; mentre andrebbero assai più volentieri a questi Esercizi, e ne trarrebbero profitto ben maggiore, ove fossero fatti discorsi direttamente scritti per essi. Il desiderio pertanto di provvedere a questo bisogno suggerì il progetto di istituire una apposita Congregazione, ed eccone l'idea generale:

Un numero di Sacerdoti delle varie Diocesi componenti una Provincia soggetta ad un Metropolita, in aggiunta alle altre loro ordinarie incombenze, assumono il carico di tenersi in pronto con discorsi appropriati a dare gli Esercizi agli Ecclesiastici.

Nessuna spesa per formare, e mantenere questa Istituzione, perchè ognuno rimane nel suo paese, e nella sua casa.

I Confratelli sono uniti tra loro sotto la direzione di uno di essi, che fungerà gli uffici di Prefetto, e questo per il buon ordine.

Perchè poi nessuno verrebbe da sè a porsi in questa Congregazione o per umiltà, o per altro riguardo, ciascun Vescovo inviterà alcuni, due, o più, come meglio crederà, tra i più opportuni Sacerdoti della sua Diocesi, a volersi inscrivere, ed in conseguenza ad apparecchiarsi gli argomenti o per le meditazioni, o per le istruzioni a seconda della particolare attitudine di ciascheduno.

Così formata la Congregazione, di mano in mano che cogli anni andranno mancando gli ascritti, invitandone altri di nuovi, è provveduto che si mantenga costantemente florida ed operosa. In questa maniera ogni Provincia composta p. es. di dieci Diocesi, come la Veneta, potrà avere venti, ed anche più predicatori del tutto disposti al fine contemplato; ed ogni Vescovo avrà sempre copia di tali Missionari della sua, o delle altre Diocesi, sia per dare gli Esercizi ogni anno, affinchè i

Sacerdoti possano darsi il cambio a potervi tutti intervenire nello spazio di due, o tre anni: sia per darne anche replicate mute in quelle Diocesi, dove vi sono seicento e più Sacerdoti, perchè non sia troppo grande il numero degli accorrenti, ciò che toglie al raccoglimento di quei giorni.

Siccome questo degli Esercizi è il mezzo migliore per provvedere ai bisogni del Clero, e per riaccendere i tiepidi, e per mantenere lo zelo nei più fervorosi, così sarà sempre grande il frutto di questa Instituzione, grande per i Sacerdoti, e grande anche per tutti i fedeli, ai quali naturalmente verrà a diffondersi per le loro cure più assidue e più fervorose. A rendere pertanto questi frutti ancora maggiori, e più grande l'edificazione, resta stabilito, che tali predicazioni siano sempre fatte gratuitamente, per titolo di carità, e solo rimborsate le spese sostenute dai predicatori per viaggio, alloggio, e mancie convenienti.

La Congregazione si pone sotto la tutela della B. V. MARIA IMMACOLATA, e di S. ALFONSO MARIA DE-LIGUORI, che tanto si prestò al bene dei Sacerdoti, e di tutti i fedeli.



REGOLAMENTO DELLA CONGREGAZIONE

Della Presidenza.

Presidente è il Metropolita, Arcivescovo, o Patriarca. Prefetto per la immediata direzione, per la manualità dello scrivere, e comunicare coi Confratelli, è uno di loro eletto dal medesimo Metropolita, e in sua mancanza dal suo rappresentante il Vicario Capitolare. Durerà nel suo ufficio per cinque anni, dopo i quali o verrà riconfermato, o sarà surrogato da un altro.

Dell' Adunanza.

Gli ascritti possibilmente ogni due anni si raduneranno in un giorno stabilito dal Prefetto di consenso col Metropolita in una città più comoda a potervi tutti intervenire per meglio conoscersi l'un l'altro, e darsi animo reciprocamente all'importante ministero.

In quel giorno il Prefetto darà relazione degli Esercizi fatti da ciaschedun Confratello dopo l'ultima adunanza, e poi uno di loro, pregato per tempo dal medesimo Prefetto, leggerà un discorso non più lungo di mezz' ora, su qualunque argomento allo scopo di più infervorare i Confratelli alla loro santa missione. Dopo di questo ognuno potrà dire, o anche brevemente leggere qualche osservazione a maggiore utilità di tutti.

Sarà sempre invitato a presiedere all' adunanza il Vescovo della Città, nella quale verrà fatta, ed in sua assenza il Vicario Generale.

Il tempo per questa adunanza sembrerebbe il più opportuno verso la metà di Ottobre, passata ormai la epoca degli Esercizi soliti farsi ai Sacerdoti, e prima che si aprano le scuole, a cui potrebbe appartenere qualche Confratello. Il locale, quando lo si potesse avere, sarebbe a proposito una sala del Seminario; ma questo dipenderà dal Prefetto, il quale potrà trovare benissimo anche nella casa di qualche Parroco, o Sacerdote una stanza capace per circa venti persone.

Del Prefetto.

Sia ufficio del Prefetto mandare i nomi dei Confratelli iscritti ad ogni Vescovo della Provincia, nella quale si è formata la Congregazione, affinchè sappia a chi volgere l'invito per gli Esercizi al suo Clero; come pure a tutti i Confratelli, acciò conoscano i loro compagni.

Similmente ogni volta che mancasse di vita alcuno di loro, avutane egli notizia dal Vescovo di quella Diocesi, la diffonderà a tutti gli altri, affinchè possano prestargli qualche suffragio, e sappiano di avere nell'altra vita un compagno, che pregherà per essi, e pel bene della Congregazione. Così pure, stabilito il giorno dell'adunanza, sia sua incombenza spedirne l'invito ai Confratelli, ed inviare ogni anno al Metropolita la relazione degli Esercizi fatti dagli iscritti, e dell'operato nell'adunanza.

Dei Confratelli.

I Confratelli invitati dai Vescovi a dare gli Esercizi al loro Clero, non avranno bisogno di dipendere dal Prefetto, ma quando credessero loro convenire, accetteranno di propria volontà, anche fuori della loro Provincia, restando solo ad essi il dovere di renderne ogni

volta consapevole il Prefetto. Siano facili ad assumere gli offerti impegni, perchè questo è un ministero ad essi in particolare affidato; nè si rifiutino, quando pure si trattasse di predicare ad un numero scarso di Sacerdoti. Dare gli Esercizi spirituali a trenta Sacerdoti è come darli in un sol tratto a trenta Parrocchie, le quali poi verranno meglio da essi santificate. Oh! il gran merito che è questo!

Si aggiunge un'avvertenza già intesa, che i discorsi non siano letti, ma sempre esposti a memoria per l'effetto senza confronto immensamente maggiore.

Per altre predicazioni al popolo, ai Chierici de' Seminari, a' pii Istituti, ecc. non entra la Congregazione; ciascheduno degli Aseritti rimane conseguentemente in piena libertà di prendere impegni, e di predicare come, e dove meglio gli piace, e riceverne la consueta gratificazione.

Destinati i Confratelli all'alto scopo di questa Congregazione ricorderanno senza dubbio quanto S. Giovanni della Croce diceva, parlando dei Predicatori: (salita al monte Carmelo libro 1. Capo ultimo) *Quantunque la predicazione si eserciti con parole esterne, nondimeno dallo spirito solo interiore ne ritrae la forza e la efficacia. Laonde per alta che sia la dottrina dall'uomo predicata, polita la rettorica, sublime lo stile, non farà da sè ordinariamente più profitto di quello, che egli avrà in sè spirito del Signore; e sapendo ciascheduno, che i mutamenti del cuore, la conversione dei peccatori, e il miglioramento spirituale dei giusti non è effetto dello studio e dell'opera dell'uomo, ma operazione soprannaturale della Grazia, è superfluo esortarli a pregare assai per sè e per i loro compagni, ai quali sono legati con ispeciale vincolo di carità, affinchè il Signore li riempia di spirito veramente apostolico, ed infonda la sua Grazia negli animi dei loro ascoltanti insieme*

colle loro parole; ed a questo effetto medesimo, andando alle loro predicazioni, non dimentichino l'industria, trovata sempre efficacissima, di predisporre altre persone dabbene, eziandio di altri paesi, le quali nei giorni degli Esercizi con orazioni ed altre opere devote attirino la pietosa mano di Dio ad operare potentemente in loro favore, ed a produrne il più grande profitto.

Osservazione.

Sembra cosa non convenevole, che i Confratelli, i quali hanno dato gli Esercizi al Clero gratuitamente, abbiano poi a sostenere una spesa per andare all'adunanza, spesa che a qualcheduno non sarebbe leggiera, dovendo partire da paese lontano. Sarebbe necessario provvedere a questo inconveniente. Però si propone che, fino a tanto che qualche zelante benefattore non venga a lasciare alla Congregazione un benchè piccolo capitale, bastante a supplire alle spese dell'adunanza, cioè de' viaggi, e dell'alloggio dei Confratelli, come pure delle lettere d'invito e poste, ecc., sarebbe ben fatto, e cosa giusta, che l'Amministratore del Seminario, dove dai Confratelli furono fatti gli Esercizi al Clero, dopo di avere soddisfatto cogli introiti di que' giorni ai Predicatori il dispendio da essi sostenuto, come sopra, non avendo da dar loro alcuna gratificazione, spedisce invece un'offerta da incassarsi dal Prefetto della Congregazione, a cui appartengono, per le spese sopra accennate dell'adunanza, ed i Confratelli quindi ne fossero pienamente liberati.

Senza questo provvedimento, essendo a non pochi degli Ascritti costoso il viaggio per portarsi all'adunanza, o bisognerà lasciare di farla, con non piccolo danno al reciproco infervoramento, o riuscirà quasi deserta, e soltanto frequentata dai più vicini. Speriamo che la

buona volontà di qualche ricco generoso abbia da togliere questo, che è certamente un ostacolo al migliore profitto della Congregazione, ed abbia così anche a cessare la necessità dell'offerta sopraindicata.

Il Signore prosperi sempre questa Santa Congregazione, e le dia incremento a maggiore sua gloria, ed a più grande santificazione delle anime.

